



WORKSHOP DI TEATRO DELL'OPPRESSO

LE MASCHERE SOCIALI E L'ARCOBALENO DEL DESIDERIO

sabato 16 - domenica 17 Maggio 2015 h: 10.00-18.00

presso: Circolo arci Noà Corso Regina Margherita 154 - TORINO

info & iscrizioni: simonescapinello@gmail.com

costo: 65 euro

Il Teatro dell'Oppresso è un metodo teatrale creato dal regista brasiliano Augusto Boal ed ispirato alle idee di Paulo Freire, padre dell'educazione popolare, ed al suo famoso libro, la Pedagogia degli Oppressi. Nato nel contesto delle lotte sociali sudamericane, questo metodo teatrale é oggi utilizzato in campo pedagogico, sociale, culturale, politico e terapeutico, per il grande potenziale delle sue tecniche.

In questo workshop, della durata di 16 ore, si approfondiranno le tecniche introspettive del teatro dell'oppresso.

Nella prima parte del workshop tratteremo le maschere ed i rituali sociali. Esploreremo come nelle nostre relazioni quotidiane, siano esse di amicizia, sentimentali, scolastiche, lavorative o familiari, indossiamo più o meno coscientemente delle "maschere sociali": tipologie comportamentali che adottiamo come risultato dell'interazione tra il nostro "io" ed i diversi contesti sociali in cui ci muoviamo e che variano in funzione della situazione e delle persone con cui interagiamo (dei "rituali sociali" a cui partecipiamo). Queste maschere che indossiamo e attraverso le quali siamo visti sono fatte di azioni, movimenti e parole (pronunciate con toni specifici) e possono arrivare a costruire relazioni sociali che finiscono per opprimerci e nelle quali non riusciamo ad esprimerci liberamente. L'intenzione é quella di creare uno spazio di riflessione individuale e collettiva sui meccanismi (i "rituali sociali") che portano alla creazione di queste maschere e, attraverso la loro concretizzazione in scene e personaggi teatrali, sperimentare strategie per superare le dinamiche sociali oppressive da esse generate, che impediscono all'individuo di esprimere e sviluppare liberamente la propria personalità e la propria identità.

Nella seconda parte del workshop sperimenteremo le tecniche introspettive dell'arcobaleno del desiderio (le flic dans la tête), ideate da Boal durante il suo esilio francese, quando si rese conto che le oppressioni in Europa erano qualitativamente diverse da quelle a cui era abituato in Sud America: solitudine, depressione, incomunicabilità, poca fiducia in se stessi...

Attraverso questo strumento di esplorazione e di trasformazione individuale si renderanno visibili le voci interiori (le flic dans la tête), i conflitti interni, le paure, i blocchi emotivi... (ovvero tutte le oppressioni interiorizzate -e non superate- nel nostro vissuto), ed assieme al gruppo, utilizzando tutte le potenzialità espressive del corpo (voce, suoni, gesti, immagini) e del teatro (teatro immagine, improvvisazioni, etc...), si cercheranno i cammini da percorrere per il loro superamento.